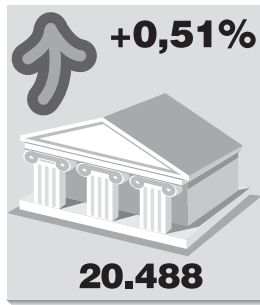
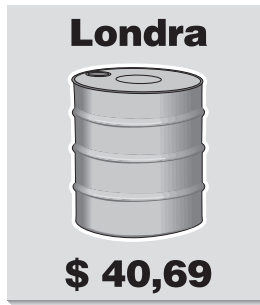


mibtel



petrolio



euro/dollaro



BENZINA, MARTEDÌ VERTICE SINISCALCO-MARZANO

MILANO Il governo finalmente si muove sul caro-benzina. Le strategie per stemperare il costo della vita saranno al centro del vertice - già annunciato per questa settimana - che dovrebbe tenersi martedì prossimo fra i ministri dell'Economia, Domenico Siniscalco, e quello delle Attività Produttive, Antonio Marzano.

Si tratterebbe comunque di un incontro propedeutico alla preparazione del confronto sull'emergenza carburanti previsto a Palazzo Chigi fra i ministri dell'Economia, delle Attività Produttive, delle Infrastrutture per mettere a punto strategie per fronteggiare le impennate del greggio, che dovrebbe dunque slittare di qualche altro giorno.

Il primo incontro dopo la pausa estiva fra i responsabili dell'Economia e delle Attività Produttive, sarà

però anche l'occasione per una ricognizione più ampia sulle questioni che interessano i due ministeri. A cominciare dalle privatizzazioni nell'energia.

Al ministero di via XX Settembre si lavora infatti a pieno ritmo sulla terza tranche dell'Enel, in vista di un collocamento a tappe serrate entro i primissimi giorni di novembre. Un documento messo a punto in questi giorni dalle Attività Produttive traccia la mappa delle possibili dimissioni nel settore.

Secondo le stime del ministero, per contribuire a rimpinguare le casse dello Stato e ridurre il debito, si potrebbe mettere in vendita un nuovo pacchetto di Snam ReteGas, ma anche una nuova tranche di Terna senza escludere un collocamento di Sogin, la società che opera nel business nucleare.

Giorni di Storia
Sciopero!in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

economia e lavoro

Sacco e Vanzetti

canzoni d'amore
e di libertàin edicola il vhs
con l'Unità a € 7,50 in più

Epifani: è ora di tassare i patrimoni

Il leader della Cgil giudica «positiva» la risposta di Confindustria per il confronto

DALL'INVIATO Michele Sartori

RIMINI «Abbiamo una ricchezza finanziaria e patrimoniale pari a 8 volte il reddito annuale. Se bisogna trovare risorse, perché si deve sempre considerare il reddito corrente, cioè quell'ottavo, e non il resto?». Insomma, una patrimoniale: corollario obbligato al lungo ragionamento sulla necessità di una redistribuzione dei redditi che Guglielmo Epifani viene a fare a Rimini, ospite del meeting di Cl. Il segretario Cgil è accolto cordialmente: da chi c'è, perché la sala rimane semivuota; strariperà invece nel pomeriggio, ospitando un incontro col cardinale Scola.

TASSE. Di una patrimoniale, dice Epifani, «conosco bene i rischi. Bisogna valutare bene i pro ed i contro, e può darsi che i contro prevalgano. Ma so anche che se colpisco il reddito che si genera anno dopo anno, colpisco lo sviluppo: allargare la platea su cui intervenire mi pare sensato. Del resto Siniscalco ha calcolato il valore del patrimonio pubblico includendovi l'aria e l'acqua. Si può vendere tranquillamente tutto questo e considerare intoccabili i patrimoni accumulati? Oggi per ogni euro investito in attività produttive, cento lo sono in attività finanziarie: questa sproporzione è uno dei grandi problemi che frenano lo sviluppo». Altra faccia della medaglia: «Negli ultimi quattro anni gli indici di disuguaglianza sono tornati ad aumentare. C'è stata una redistribuzione dei redditi non giusta e non efficiente: questo problema va rimesso al centro delle responsabilità pubbliche. Non condivido una politica di riduzione fiscale che avvantaggi chi ha di più. Una concentrazione esagerata della ricchezza non conviene a nessuno».

Il segretario si confessa:
«Anch'io sono stato in Gs»

RIMINI Nel 1968 dove stava, il giovane Guglielmo Epifani, figlio di una famiglia molto cattolica? In «Gioventù Studentesca», la «fraternità cristiana», l'organizzazione degli studenti creata da don Giussani e che di lì a poco sarebbe diventata Comunione e Liberazione, ancora oggi attivissima nelle scuole e presente qui, al meeting, con ampi spazi gestiti direttamente.

Il «gossip», lanciato da alcuni quotidiani, trova a Rimini conferma dallo stesso segretario della Cgil: «È vero, per due anni, nel 1967 e nel 1968, sono stato iscritto a Gs, da liceale. È stata un'esperienza molto formativa».

La sala applaude. E applaude ancora più forte quando Guglielmo Epifani conclude l'intervento con una proposta: «Assieme a Comunione e Liberazione, alla Compagnia delle Opere, possiamo lavorare sull'idea di una nuova centralità di un "pubblico" non centralista, non statalista».

Ma un'altra caratteristica di Cl ha colpito il sindacalista ospite ieri al meeting di Rimini: «Voi siete i soli ad organizzare ogni anno un momento importante di confronto che non faccia capo ad una forza politica. Anche noi, come Cgil, stiamo pensando ad una festa annuale, per aumentare le possibilità di confronto dei punti di vista dei soggetti sociali».



Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani, ritratto durante il Meeting di Rimini Foto di Pasquale Bove/Ansa

Colpendo il reddito che si genera ogni anno si finisce con il colpire lo sviluppo: è ora di allargare la platea

AUTUNNO. Quanto caldo sarà? Dice, Epifani: «Al governo chiedo solo di non peggiorare la situazione che c'è, intervenendo su quattro punti». Il primo riguarda i prezzi: «Ci hanno sempre risposto che non è vero che aumentano. Vorrei che cambiasse opinione, e che provassero a tenerli sotto controllo: quel poco che possono fare, lo facciamo». Il secondo, è l'equo ripartimento di risorse. Il terzo: «Vorrei che facessero qualcosa di utile per le imprese italiane, sostenendo

quelle che vogliono investire: il problema non è il profitto, è come viene impiegato». L'ultimo: «Non vengono fatti tagli alle spese sociali fondamentali». Il segretario Cgil aggiunge alcune idee e proposte. Ad esempio, «più che pensare a paniere differenziati, sarebbe più semplice inserire nel paniere universale qualche bene che stranamente non compare, per esempio la casa, le spese per i mutui, le ristrutturazioni...». Per raffreddare i prezzi, «sarebbe utile, sul modello francese,

una convenzione tra governo e grande distribuzione». Approva, Epifani, la modulazione dell'accisa sulla benzina: «Ma bisognerà eliminare anche l'Iva sull'accisa, una tassa sulla tassa, una cosa assurda, mai vista».

DELOCALIZZAZIONI. «Andrebbero accompagnate da politiche europee, non nazionali; altrimenti avremo solo risposte nazionalistiche, corporative, difensive. Questa Europa è strana: ci sono settori in cui disciplina anche le virgole, altri

Monti: «Non escludo un impegno politico»

MILANO «Sul futuro non escludo niente, considerando anche che da dieci anni faccio politica a livello comunitario». Così si è espresso ieri il commissario europeo uscente alla concorrenza, Mario Monti, nell'ambito di una conferenza stampa svoltasi al meeting di Comunione e Liberazione di Rimini. Monti ha risposto così a chi gli chiedeva lumi, appunto, sul suo futuro e sui suoi possibili impegni politici in ambito italiano. «Purtroppo - ha aggiunto - in Italia si pensa che politica sia soltanto quella legata all'attività dei partiti, ma io per dieci anni a livello comunitario ho fatto politica. In ogni caso - ha concluso - per altri due mesi la mia attività si concentrerà sulla concorrenza nell'Unione europea». Monti ha anche detto di non stato contattato per ricoprire l'incarico di presidente dell'antitrust italiano in vista della scadenza di Giuseppe Tesaro (marzo 2005).

su cui non c'è nulla. Si arriva al paradosso di imprese che ricevono dall'Europa fondi per investimenti nel proprio paese, e li utilizzano all'estero».

CONTRATTI. Prospettive dopo l'interruzione del rapporto con Confindustria? «La verifica del sistema contrattuale ed un suo riordino non possono prescindere da una posizione unitaria di Cgil-Cisl-Uil: questa è architettura di sistema, bisogna farla in quattro, non sono possibili architetture separate. Il problema è quando - e se - riusciremo a stabilire una piattaforma comune». Ci sono commissioni da riattivare per avviare il confronto fra i tre sindacati, afferma Epifani: «Se arriviamo ad una mediazione trasparente, se i lavoratori la approvano, potrà iniziare il confronto con Confindustria. Se le opinioni divergenti superano il bisogno di compromesso, continueremo come abbiamo fatto fino ad oggi: ognuno tirerà dalla sua parte». La prospettiva non gli garba: «La cosa peggiore comunque è che neanche si provi a metterci a confronto. Io preferisco un percorso di chiarezza: ognuno dica cosa pensa e perché. Ci vuole uno sforzo non piccolo, ma preferisco affrontare di petto il cuore delle difficoltà piuttosto che far finta di nulla, non mi piace lo sfilacciamento che ne deriverebbe». E come cambierebbe la Cgil il sistema contrattuale? «Il problema più rilevante è il numero di contratti collettivi, oltre 400: bisogna ridurre, accorpare». Poi, il rapporto tra contrattazioni: «Non persuado che per rafforzare il secondo livello si debba indebolire il primo. In Italia la contrattazione aziendale si fa nel 30% delle imprese: se il contratto nazionale è debole, condanniamo la maggioranza dei lavoratori ad una bassa protezione».

In vista dell'autunno chiedo al governo solo di non peggiorare la situazione che già c'è

l'intervista

Cesare Damiano
Responsabile Lavoro Ds

Angelo Faccinotto

MILANO Contratti che non si rinnovano, situazioni difficili che non si risolvono, crisi che si aggiungono a crisi, buste paga e pensioni che pesano sempre di meno. È una ripresa difficile quella che si prospetta per l'Italia in questo dopo ferie. Come giudicano la situazione i Ds? E quali strategie propongono a sindacati e imprenditori? Ne parliamo con il responsabile Lavoro della Quercia, Cesare Damiano.

Che autunno ci dobbiamo aspettare, Damiano?
«Sarà un autunno difficile. Le situazioni di crisi aziendali e le minacce per l'occupazione crescono. La cassa integrazione ha subito da tempo un'impennata. Non sono state risolte le questioni che riguardano aziende strategiche come Fiat ed Alitalia. Tutto questo, davanti ad una sostanziale inerzia del governo, che sceglie la strada del lasciar fare al mercato e, contemporaneamente,

si mostra solerte nel colpire i diritti e il reddito di lavoratori e pensionati. Un insieme di cose che crea una situazione di oggettivo declino industriale del Paese e di grande incertezza tra i cittadini. Viviamo una condizione di

mancanza di futuro, alla quale il centrosinistra deve fornire risposte adeguate».

Quali? Da più parti il centrosinistra viene accusato di non avere un programma...

CIS Spa
Provincia di Pistoia
Estratto di Bando di Gara per pubblico incanto

Il CIS Spa indice un pubblico incanto per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori di ristrutturazione finalizzati all'accesso al mercato dei certificati verdi ed all'ottimizzazione del recupero energetico del proprio impianto di trattamento rifiuti di Montale. L'importo dell'appalto è di € 12.672.690,00. E' richiesta la attestazione SOA. Le offerte dovranno pervenire entro il 14/10/2004. Il Bando integrale è stato trasmesso alla GUCE il 13/08/2004. Informazione presso la Segreteria della Direzione Aziendale (telef. 0573/443225 - Fax 0573/443231) o sul sito internet: www.comune.montale.pt.it Montale 13/08/04

Il Responsabile del procedimento
ing. Alfredo Perruccio

«Positive l'iniziativa della Cgil e la risposta degli imprenditori. Il centrosinistra è al lavoro: i programmi non spuntano come funghi»

«L'Italia è in un vicolo cieco: senza dialogo non c'è futuro»

«Credo si debba anzitutto ridare forza al potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni. Su questo punto c'è una larga intesa tra tutte le forze d'opposizione - Rifondazione e Italia dei valori compresi - per superare il criterio dell'inflazione programmata adottando, ad esempio, la formula dell'inflazione attesa. Poi si deve puntare a distribuire al lavoro una quota di produttività - cosa che da dieci anni non si verifica più -, a restituire il fiscal drag, a ridurre la tassazione sulle basse retribuzioni. Poi, va rivisto il paniere per il calcolo dell'inflazione sulla base delle fasce di consumo, si deve puntare all'innalzamento delle pensioni minime - oggi un terzo dei pensionati Inps prende meno di 500 euro al mese, lordi - e va garantito il rinnovo dei contratti alla scadenza naturale. Tutti questi punti, sui quali, ripeto, c'è convergenza delle forze di opposizione, sono l'esatto contrario del comportamento del governo Berlusconi».

Convergenza anche sul futuro

della riforma delle pensioni?

«La controriforma del governo è sbagliata. Esistono strade alternative, comunemente indicate da Ds e Margherita, che possono essere percorse partendo dal confronto con le parti sociali alle scadenze previste dalla "Dini". Nel caso si rendessero necessari interventi, i punti su cui intervenire sono la graduale armonizzazione contributiva tra lavoratori dipendenti, autonomi e parasubordinati e, per quanto riguarda i Ds, l'estensione a tutti del metodo contributivo pro rata. Infine è comune l'obiettivo di fornire una rete di sicurezza al lavoro flessibile eliminando la precarietà. Un tema sul quale l'Ulivo ha già presentato un'importante proposta di legge».

Cioè il programma c'è già?

«Dico che questi tre punti sono il frutto di un lungo lavoro di ricerca programmatica comune operata attraverso un confronto allargato. Il programma si costruisce così, non è un fungo che spunta all'improvviso, né il prodotto

solitario di qualche testa d'uovo. È il frutto di un lungo e paziente lavoro alla ricerca di sintesi tra posizioni diverse. Che poi va riportata al confronto. Come vede, i lavori sono in corso».

La proposta di avviare il confronto avanzata da Epifani?

«È positiva. Come è positiva la risposta di Confindustria. Di fronte a un governo assente, è necessaria un'iniziativa delle forze sociali. Per quel che mi riguarda, non vedo futuro senza dialogo e concertazione. Berlusconi ha voluto cancellare la concertazione e ha portato l'Italia in un vicolo cieco. Occorre voltar pagina».

Contratti. Sei milioni di lavoratori aspettano il rinnovo. Con quali regole?

«I contratti in scadenza vanno rinnovati con le regole attuali. Comunemente sul modello contrattuale il sindacato ha compiuto passi avanti unitari: credo si arriverà a una sintesi. E che quindi anche su questo possa essere avviato un confronto con Confindustria».

PROVINCIA DI FERRARA

ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

La Provincia di Ferrara, Corso Isonzo n. 26 - cap 44100 Ferrara, tel. 0532/299111 fax 0532/299450, http://www.provincia.fe.it - ai sensi dell'art. 29 legge 109/94, rende noto l'esito del pubblico incanto per l'appalto dei seguenti lavori: Completamento della Tangenziale Est di Ferrara con adeguamento strutturale di due tratti delle S.P. 29 "Cona-Portomaggiore" e S.P. 22 "Bivio Passo Segni-Correggio". Cod. Lav. 12104.

Importo a base d'asta: Euro 1.186.220,42 - IVA esclusa oltre a Euro 30.000,00 non soggetti a ribasso in sede di offerta. Criterio di aggiudicazione: Ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara. Dite partecipanti: n. 82. L'elenco dei partecipanti è disponibile sul sito Internet www.provincia.fe.it (Area tematica: Appalti, Gare, Concorsi, Fornitori).

Appalto aggiudicato in data 30/07/2004 all'impresa Baocchi Alacino & Figli S.r.l. con sede in Sorretto (FE), con il ribasso del 4,202% e, quindi, per l'importo offerto di Euro 1.047.753,40, - IVA esclusa.

Il Responsabile del Procedimento
F.to Ing. Gabriele Andrighetti